



SOUND OF
WANDER

SOUND OF WANDER 2024
MUSICA SU TRE DIMENSIONI
(9^a edizione)

ODE TO LISTENING

25 NOVEMBRE 2024
ORE 19:30 dialogo con Mark Andre
ORE 21:00 concerto, musiche di Andre, Lachenmann
Teatro Elfo Puccini, Sala Fassbinder

mdi
ENSEMBLE

PROGRAMMA

ORE 19:30 DIALOGO

Marck Andre *iv 3* (2006-2007)
per clarinetto e timpano

ORE 21:00 CONCERTO

Mark Andre *...zu...* (2003-2005)
trio per archi

Helmut Lachenmann *Serynade* (1997-1998)
per pianoforte

Mark Andre *...zu Staub...* (2004-2005)
per flauto, clarinetto, percussioni, pianoforte e trio per archi

mdi ensemble

Sonia Formenti flauto
Paolo Casiraghi clarinetto
Elia Leon Mariani violino
Paolo Fumagalli viola
Giorgio Casati violoncello
Matteo Savio percussioni
Luca Ieracitano pianoforte

Carlo Goldstein direttore

NOTE SULLE MUSICHE E I COMPOSITORI

Mark Andre *iv 3 / ...zu... / ...zu Staub*

Qualcuno una volta scrisse della musica di Mark Andre che era impossibile immaginare un silenzio più intenso. Il silenzio del compositore franco-tedesco è intenso, anche perché non è mai vuoto; a volte sembra una rivolta, un tumulto microscopico. Andre sembra sempre mettere in discussione tutto ciò che non è silenzio, prima di concedergli l'ingresso nel suo inconfondibile microcosmo sonoro. La particolarità della sua musica non è solo la sua forma, ma anche la sua creazione.

Dice Mark Andre: «Suono spaziale? Sì, vedi: ogni stanza ha la sua firma sonora, è uno strumento. Trasmetti un suono e misuri le risonanze. Come un violoncello o un contrabbasso, una stanza ha un tono di fondo. Da esso derivano tutti i toni che vengono cantati». È un compositore che consente al suo pubblico di sperimentare nuovi interspazi sonori: un artista senza compromessi, dedito tanto a meticolose indagini sul suono quanto alla sua intensa fede.

[...]

L'idea o la speranza che lo Spirito Santo possa operare attraverso la musica è molto centrale per me. In *rwh 1-4*, per esempio, faccio riferimento anche a un passo del Vangelo di Giovanni, che dice: «Il vento soffia dove vuole. Ne senti il suono, ma non puoi dire da dove viene né dove va.» Non sei nemmeno sicuro che stia accadendo qualcosa mentre accade. È qualcosa di molto fragile, silenzioso e delicato, ma anche incredibilmente intenso.

[...]

La teologa Margareta Gruber una volta disse: «La risurrezione avviene nella scomparsa.» Ciò vale in entrambe le direzioni: Gesù, che scompare dalla vita terrena risorge - e viceversa, questa risurrezione avviene solo perché Egli scompare dalla vita terrena. Ciò che è scomparso è risorto, ma anche ciò che è risorto è scomparso. Scomparsa e resurrezione, resurrezione e scomparsa. Lo trovo molto affascinante e un'idea importante anche nella musica: anche qui ci sono diversi parametri sonori che permettono a questo momento di scomparsa di ripetersi ancora e ancora – un'inspirazione ed espirazione della musica.

[Da un'intervista di Tom R. Schulz al compositore]

Helmut Lachenmann *Serynade*

«Cosa voglio? Sempre la stessa cosa: una musica che per essere compresa non richieda una formazione intellettuale privilegiata, ma possa contare unicamente sulla sua chiarezza compositiva e logica; una musica che è allo stesso tempo l'espressione e la forma estetica di una curiosità capace di riflettere tutto, compresa l'illusione del progressismo. Arte come assaggio di libertà in un'epoca senza libertà.»

Il suono del pianoforte svanisce, sempre. Una volta suonato, conosce solo una direzione, quella dello scomparire. Questa è una legge fisica inevitabile, naturale. Tentativi di influenzare il processo di decadimento del suono lo si osserva per esempio nei suoni magici creati da Chopin e Liszt o dagli impressionisti. Helmut Lachenmann ha prestato particolare attenzione a questo aspetto nelle sue composizioni per pianoforte.

Il "tema principale" di *Serynade*, composto per Yukiko Sugawara, riguarda il come conservare il suono del pianoforte, come modellarlo per fare sì che duri nel tempo. Questo risultato viene ottenuto principalmente tenendo premuti silenziosamente cluster, accordi o singole note, le cui corde libere sono stimolate a vibrare da altre note suonate. Anche i pedali partecipano a questo gioco, contribuendo a prolungare la vibrazione delle corde (in alcuni passaggi, il loro ritmo è scritto in modo da assumere il carattere di una voce autonoma). Il virtuosismo che *Serynade* richiede all'interprete sta nel lavorare sul suono come un vero fisico, sforzandosi di liberare energie inimmaginabili. Attraverso molteplici risonanze, il suono del pianoforte è avvolto, sfumato, colorato, assume un'aura che gli permette di apparire sotto una nuova luce, rispetto a come tradizionalmente viene trattato.

Il pezzo è suddiviso in sette parti, che si susseguono senza interruzione e differiscono chiaramente le une dalle altre per materiale degli accordi, articolazione, dinamica, tempi e densità. Il culmine del suono avviene nella sesta parte, dove arpeggi e sequenze di accordi simili a tremoli martellati torreggiano possenti.

Il tema di una canzone risale dalle profondità e finisce, circondato dalla risonanza di tutte le corde rilasciate, con un fa diesis martellato nell'ottava più alta.

La giocosa curiosità con cui Lachenmann affronta la tradizione in condizioni mutate allude a un impegno costante nei confronti della tradizione stessa, che prevale nonostante tutto il suo scetticismo.

Mark Andre

Nato a Parigi, ha studiato nella sua città composizione, contrappunto, teoria musicale, analisi e musicologia, lavorando tra gli altri con Claude Ballif e Gérard Grisey. Ha poi frequentato la Hochschule für Musik di Stoccarda dove, dal 1993 al 1996, ha lavorato con Helmut Lachenmann, che ha elogiato pubblicamente il suo studente nel 2006. Ha ricevuto borse di studio dalla Schloss Solitude Academy di Stoccarda, dal German Academic Exchange Service (DAAD) e da Villa Medici. Tra i molti premi ricevuti: l'Internationaler Kompositionspreis dall'Opera di Francoforte, primo premio al Concorso Internazionale di Compositori di Stoccarda, il Förderpreis della Fondazione Ernst von Siemens, il Christoph e Stefan Kaske Composition Prize, il Giga Hertz Production Prize per la musica elettronica (Karlsruhe), il Berlin Art Prize Förderpreis, il Premio di composizione della Fondazione Gerhart e Renate Baum. Ha ricevuto inoltre il Premio Arte e Cultura della Conferenza Episcopale Tedesca e nel 2021 e il Premio Musica del Gruppo Aperto Musica Oggi (GAMO) di Firenze.

Ha insegnato composizione ai corsi estivi di Darmstadt, così come contrappunto e orchestrazione al Conservatoire National de Région di Strasburgo e alla Musikhochschule di Francoforte. Nel 2012 è stato compositore residente presso la Mozartwoche di Salisburgo e nel 2012-2013 è stato membro del Wissenschaftskolleg (Istituto per gli studi avanzati) di Berlino. Nel 2009 il trittico *...auf...* è stato eseguito in prima assoluta dai Berliner Philharmoniker. Nello stesso anno, Andre è stato nominato professore di composizione presso la Hochschule für Musik Carl Maria von Weber di Dresda. Dal 2010 è anche membro dell'Accademia sassone delle arti e della musica e dal 2012 membro onorario dell'Accademia bavarese delle belle arti.

Andre è stato nominato Cavaliere dell'Ordre des Arts et des Lettres dal Ministero della Cultura francese nel 2011. Vive a Berlino.



Mark Andre © Manu Theobald

Helmut Lachenmann

Helmut Lachenmann è cresciuto a Stoccarda, dove ha studiato pianoforte con Jürgen Uhde e teoria e composizione con Johann Nepomuk David. Ha continuato i suoi studi a Venezia con Luigi Nono, la cui influenza si è rivelata decisiva. Ritornato in Germania, frequenta i corsi di Nuova Musica di Karlheinz Stockhausen a Colonia. Ha insegnato alla Musikhochschule di Stoccarda, a Ludwigsburg e successivamente è stato nominato professore di composizione ad Hannover (1976-1981) e Stoccarda (1981-1999). Nel 2010 è stato nominato professore ospite alla Musikhochschule Basel.

È invitato regolarmente a tenere seminari di composizione in tutto il mondo.

La musica di Helmut Lachenmann, che lui chiama "Klang Komposition" (la composizione del suono), nasce "sia da una purificazione estetica che da un profondo rifiuto di tutte le forme di ordine precodificate.

Ha conseguito dottorati onorari presso le Università di Hannover, Dresda e Colonia ed è membro delle Accademie delle arti di Berlino, Amburgo, Lipsia, Mannheim, Monaco e Bruxelles.



Helmut Lachenmann © Davide Santi

Carlo Goldstein

In Italia ha diretto in alcuni dei principali teatri d'opera come Palermo, Bari e Venezia, oltre che Brescia, Como, Cremona, Livorno, Lucca, Parma, Pavia, Pisa, Bologna e Reggio Emilia. La produzione di Pagliacci di Leoncavallo al Festival estivo del Teatro Sociale di Como sotto la sua direzione è stata premiata con il prestigioso Premio Abbiati. Al Festival della Valle d'Itria, Goldstein ha diretto la prima mondiale de L'Orfeo. Immagini di una lontananza di Daniela Terranova, basato su L'Orfeo di Luigi Rossi del 1642. Gli impegni internazionali hanno portato Carlo Goldstein all'Opera di Sydney, Daegu International Opera Festival, Shangyin Opera House, Teatro de La Monnaie di Bruxelles, National Symphony Orchestra di Taiwan, Seoul Arts Centre, Festival estivo Opera Hedeland in Danimarca. Nel 2018 ha diretto per la prima volta la Sächsische Staatskapelle Dresden con opere di Schönberg, Weber e Mendelssohn. Nel 2021 è subentrato con poco preavviso alla BBC Philharmonic, dove ha diretto la prima britannica della Seconda Sinfonia di Paul Ben-Haim. Nel 2022/23, Goldstein ha diretto la prima di Dreigroschenoper, La Bohème e Hansel e Gretel come Direttore Ospite Principale del Volksoper di Vienna. Prossimamente debutterà allo Staatsoper di Hamburg con La Traviata. Dalla scorsa stagione fa parte della commissione artistica di AsLiCo ed è referente per la stagione cameristica e sinfonica. Oltre alla sua formazione musicale, tra cui il Mozarteum di Salisburgo e il Royal College of Music di Londra, Goldstein ha conseguito una Laurea in Filosofia (Estetica) all'Università di Milano.



Carlo Goldstein © Howard Sooley

PROSSIMI APPUNTAMENTI DI SOUND OF WANDER:

1 DICEMBRE 2024 ORE 18:00 e 20:30

Teatro Arsenale

ACCADEMIA L'IDEA MUSICALE

musiche di **Borin, Cenerini, Lauro, Provenzano**

OMAGGIO A LUIGI NONO

musiche di **Luigi Nono**

www.mdiensemble.com

con il patrocinio di



Comune di
Milano



Ambasciata del Portogallo
ROMA

con il contributo di



Regione
Lombardia

a cura di



organizzato da

musicAdesso

con il sostegno di



Direzione
Generale
SPETTACOLO

con il gentile supporto di

forum austriaco di cultura^{mil}

in collaborazione con



music hub

l'arsenale



ISTITUTO
ITALIANO
DI
FOTOGRAFIA